

**ECONOMIA** Le quotazioni settimanali dai mercati vedono però ancora valori negativi per i cereali

## Prezzi agricoli: in rimonta il latte spot

Prosegue nell'ultima settimana l'andamento fiacco dei prezzi agricoli. In flessione le carni suine e i cereali. In netta ripresa il latte spot che ha segnato +4,4% a Milano e +4,2% a Verona. Borsa Mercati telematica ha evidenziato come, dopo i ribassi dei primi mesi dell'anno, i prezzi alla produzione del latte abbiano mostrato a maggio segnali di rialzo. Tra novembre 2022 e aprile 2023, i prezzi del latte spot nazionale hanno perso il 35%. Ma da maggio i listini hanno ripreso tono, grazie anche a una domanda più vivace, toccando a fine mese 0,50euro/litro con un recupero dell'11% rispetto ad aprile. Borsa Mercati telematica rileva comunque che le quotazioni attuali restano più basse rispetto ai picchi raggiunti dopo lo scoppio del conflitto russo-ucraino (-14% rispetto a maggio 2022) ma sono in crescita se si considerano le quotazioni del 2021. Carni - Per quanto riguarda le carni i monitoraggi dell'Ismea confermano una sostanziale fiacca per le carni bovine. Solo a Montichiari si registra un calo dell'1,7% per i vitelli Frisone



pezzata nera I qualità e dell'1,7% per i vitelli pezzata rossa. Sul fronte dei suini il trend resta sostanzialmente negativo. Ad Arezzo -1,2% per le scrofe, -1,1% per i suini da macello (115/130 kg e oltre 180 kg). A Parma in flessione i suini da allevamento: -1,4% (100 kg), -0,3% (15 kg), -0,4% (25 kg), -1,2% (80 kg), -1% per i capi da macello (144/152 kg) e -0,9% per 160/176 kg. A Perugia -1,4% per i 100 kg, -0,3% per i suini da allevamento da 15 e 30 kg, -0,2% (25 kg), -1,2% (80 kg), negativi anche i capi da macello: -1,6% (144/152 kg), -1,5% (160/176 kg) e -1,7% (90/115 kg). Per gli avicoli ad

Arezzo i tacchini perdono l'1,1%, a Verona -6,3% le galline, -1,3% le anatre e cali per le uova da -1,5% delle L da allevamenti a terra a -2,1% delle S da allevamenti in gabbia. Cereali - Per i cereali a Cuneo l'orzo estero cala dell'1,1%, -0,8% il frumento tenero buono mercantile e mercantile, -1,4% il grano duro, -0,8% il mais. A Milano giù il grano tenero fino (-0,8%), i grani di forza (-1,7%) e le varietà speciali (-2,4%). In perdita il grano duro estero non comunitario (-1,2%), -3% per il grano tenero comunitario e -3,6% per quello extra comunitario. In calo dell'1,9% il mais. A Vercelli su tenero negativo i risi: Arborio e Volano (-5,3%), Balilla e Centauro (-9,3%), Carnaroli (-4,8%), Roma (-6,1%) e Selenio (-8,5%). Tra i semi oleosi a Genova -0,4% l'olio di semi raffinati di arachide, -1,8% per quello di girasole e -0,7% di mais. Alla Granaria di Milano secondo l'ultimo listino sono in perdita il frumento tenero nazionale di forza, panificabile superiore, panificabile e biscottiero. Segni meno anche per il tenero panificabile su-

periore, panificabile e di forza Ue e non comunitario Canadian Western Spring n.2 e Usa Northern Spring n.2. Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali mentre sono in calo gli esteri non comunitari. Male mais e orzo Ue. Tra i semi oleosi in flessione quelli di soia nazionale ed estera. Per gli oli vegetali grezzi ribassi per i semi di girasole, guadagnano quelli di soia delectinata. Sul fronte degli oli vegetali raffinati alimentari in calo i semi di arachide e girasole, rialzi per quelli di soia. Male sia i risi (Volano, Arborio, Roma, Carnaroli e Selenio), sia i risi (Arborio, Roma, Originario-Comune, Carnaroli). A Foggia nessuna variazione né per il grano duro, né per il tenero. Listini Cun - I prezzi formulati sono stabili per i suinetti con l'eccezione dei cali per i lattinzoli da 15 e 25 kg e per i magroni da 80 e 100 kg. In perdita i suini da macello, i tagli di carne suina fresca (con qualche calo), grasso e strutti. Non formulati i listini dei conigli. Nessuna variazione per le uova.



Varato in Consiglio dei Ministri il disegno di legge per la promozione delle produzioni nazionali

## Ddl made in Italy, ecco le misure

Fondi per imprese femminili, zootecnia, distretti agroalimentari e lotta all'italian sounding

Lotta all'italian sounding, fondi alle imprese agricole femminili, aiuti per il miglioramento genetico delle razze animali e per la pastorizia, promozione dei distretti agroalimentari. Sono alcune delle misure contenute nel disegno di legge sul Made in Italy approvato dal Consiglio dei Ministri, sostenute da Coldiretti. Importante è l'istituzione di un nuovo sistema facoltativo di certificazione per i ristoranti italiani all'estero per promuovere l'utilizzo di ingredienti di qualità e di prodotti appartenenti alla tradizione enogastronomica italiana e a denominazione di origine che vengono protette anche attraverso un fondo per il supporto alle azioni giudiziarie e stragiudiziarie intraprese dalle imprese a tutela dell'identità nazionale dei prodotti. Il fenomeno dell'italian sounding ha raggiunto un valore di 120 miliardi di euro, il doppio del valore dell'export di cibo tricolore, togliendo spazio sui mercati esteri alle vere specialità nazio-



conto della rappresentatività del prodotto sul territorio, della potenzialità di sviluppo territoriale e del ruolo strategico del prodotto nell'ambito della filiera produttiva.

Un fondo da 3 milioni di euro, sempre per gli anni 2024 e 2025, viene istituito per la valorizzazione della biodiversità e del miglioramento genetico delle specie e razze animali allevate in Italia. Una parte sarà riservata agli allevamenti di ovini che non hanno la possibilità di accedere all'aiuto previsto dall'eco-schema 1, livello 2, attivato nell'ambito del Piano strategico della Pac. Inoltre, viene creato un Osservatorio nazionale, presso il Masaf, per mantenere e valorizzare le infrastrutture storiche e paesaggistiche utilizzate dagli animali negli spostamenti per la transumanza, la monticazione e l'al-

peggio. Ulteriori misure di sostegno sono previste per il settore fieristico nazionale, con finanziamenti specifici alle imprese e incentivi per iniziative di coordinamento strutturale e organizzativo per aumentare la presenza all'estero degli operatori fieristici. Sostegni anche per la corretta informazione del consumatore sulle fasi di produzione della pasta di qualità, sul sistema di etichettatura Nutrinform battery promosso dall'Italia come alternativa al Nutriscore.

Il ddl istituisce inoltre il Liceo del Made in Italy. Una novità positiva con il settore agroalimentare che rappresenta la perfetta sintesi di economia, lavoro, salute, cultura, storia e ambiente. Dietro ogni prodotto alimentare 100% italiano c'è un territorio, una storia, una tradizione culturale, una abilità che bisogna sapere raccontare e difendere anche sul fronte scolastico con corsi di studio mirati.

## I fiori abbattano del 20% l'inquinamento in casa

I fiori e le piante abbattano fino al 20% di Co2 e polveri sottili presenti nelle case, nelle scuole e negli ospedali, contrastando gli effetti del cambiamento climatico e salvaguardando la salute dei cittadini anche all'interno degli edifici. E' quanto emerge da uno studio condotto dall'Istituto per la Bioeconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibc-Cnr) in collaborazione con Coldiretti, Affi (Associazione Floricoltori e Fioristi Italiani) e AssoFloro diffuso in occasione del primo Congresso dei fiori italiani organizzata a Leverano (Lecce), in occasione della 40ª edizione di "Leverano in Fiore", con la relazione del presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini. La sperimentazione condotta in collaborazione con Coldiretti e Istituto Albergiero Saffi di Firenze, ha dimostrato che

l'introduzione di alcune specifiche varietà di piante da interno come la sanseveria, la chamedorea, la yucca, il ficus e la schefflera fa crollare di 1/5 le concentrazioni di Co2, componente che causa il mal di testa e provoca un calo della concentrazione, mentre sono scese del 15% quelle di polveri sottili pm2,5, estremamente pericolose per la salute perché, per le loro dimensioni, riescono a raggiungere anche gli alveoli polmonari. Le piante da interno dimostrano dunque di essere una soluzione semplice, disponibile ed economica per contrastare la cosiddetta "sindrome dell'edificio malato" che accomuna scuole, uffici, ospedali ed ambienti al chiuso in generale dove si sviluppa il "cambiamento climatico interno", ancora più subdolo di quello che ci colpisce all'esterno, perché in questi ambienti

trascorriamo l'85-90% della nostra vita. Spazi dove i nemici si chiamano formaldeide, benzene, xilene, toluene, tetracloroetilene, composti organici volatili, che i fiori e le foglie hanno dimostrato di essere in grado di assorbire. Lo studio conferma dunque anche all'interno degli edifici il potere "anti smog" del verde. "La valorizzazione del ruolo del verde a tutela della salute dei cittadini rappresenta una nuova opportunità per promuovere un settore cardine per l'economia italiana come il florovivaismo che vale oltre 2,57 miliardi di euro con il coinvolgimento di 27.000 aziende florovivaistiche attive in Italia su 30mila ettari coltivati che garantiscono il lavoro lungo tutta la filiera a 200.000 persone a livello nazionale" ha sottolineato il presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

## Prandini: "Sbloccare le riforme per l'agroalimentare"

"Sbloccare le riforme significa dare forza al sistema agroalimentare a sostegno di una filiera che vale 580 miliardi e rappresenta una leva strategica di crescita per garantire la sovranità alimentare". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'incontro a Palazzo Chigi con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "E' importante lavorare sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli

consolidati centralizzando - ha precisato Prandini - le iniziative promozionali e superando la frammentazione e dispersione delle iniziative e delle risorse. Per sostenere il trend di crescita dell'agroalimentare nazionale serve ora agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da

aeroporti, treni e cargo. Bisogna inoltre cogliere l'opportunità del Pnrr per sostenere gli investimenti nei contratti di filiera modernizzare la logistica nazionale che ogni anno rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di export. Ma serve anche - ha concluso Prandini - una campagna istituzionale per promuovere un corretto comportamento alimentare basato sul rispetto dei principi della dieta mediterranea che aiuti soprattutto le nuove generazioni".

L'INIZIATIVA I risultati delle sperimentazioni in campo con Consorzi Agrari d'Italia e Sis

## Cereali: la tecnologia dimezza ai costi

Ricerca e tecnologie sono il miglior alleato dell'agricoltura nella lotta al cambiamento climatico, possono dimezzare i costi delle imprese e portare contemporaneamente ad un aumento delle rese di grano italiano (fino al 10%) e alla riduzione di prodotti chimici necessari per difesa e nutrizione (fino al -40%). È quanto emerge dalla tappa principale de "Le Giornate in Campo 2023" a Poggio Renatico (Ferrara), durante la quale Coldiretti, Consorzi Agrari d'Italia, Sis-Società Italiana Sementi e Agronica/Ibf Servizi hanno proposto ad oltre 1000 aziende i risultati degli oltre 50 campi sperimentali gestiti dal gruppo di ricerca in giro per l'Italia.

Nel settore della difesa, l'attività principale si concentra nella verifica di nuove soluzioni per combattere le principali malattie quali septoria e fusariosi della spiga che, se non ben controllate, portano ad un notevole decremento qualitativo delle produzioni. Nel fare questo vengono anche messe a confronto le applicazioni di innovativi prodotti applicando il modello previsionale (DSS) che si basa sulle reali condizioni agro-meteorologiche che possono scatenare le malattie stesse, rispetto al timing convenzionale di intervento.

Al fine di ottimizzare la somministrazione dell'azoto sono state studiate diverse formulazioni di batteri azotofissatori che hanno l'obiettivo di fornire azoto atmosferico al frumento e quindi risparmiare fertilizzante chimico, rendendo maggiormente ecosostenibile la coltivazione.

Questa pratica può ridurre l'applicazione al terreno del fertilizzante chimico in media dal 30 al 40% con notevole risparmio anche da parte del-



l'agricoltore anche fino al 50% rispetto ai costi dell'agricoltura convenzionale.

Nei piani di concimazione deve essere prestata elevata attenzione al contenuto di sostanza organica nei suoli che favorisce la fertilità del terreno migliorandone la struttura e di conseguenza la ritenzione idrica.

Le sole tecnologie invece, senza l'ausilio di batteri azoto fissatori, secondo i dati raccolti da Agronica/Ibf Servizi in un biennio di prove parcellari nei siti rappresentativi della coltivazione del frumento duro in Italia, hanno dimostrato una riduzione fino al 21% sull'utilizzo di fertilizzanti tradizionali.

Altro importante tema è la razionalizzazione della risorsa idrica.

A questo proposito, il miglioramento genetico dei cereali ha gettato le basi per la selezione di varietà di frumento duro in grado di efficientare l'utilizzo della risorsa idrica.

Spostando il focus su colture a ciclo primaverile-estivo, e tipicamente irrigue, prove di pieno campo dimostrano che l'adozione di principi e strategie di agricoltura di precisione per il piano d'irrigazione del mais comportano un risparmio

di acqua fino al 12%.

Ma si lavora anche sulla genetica. Con le temperature più alte che sono diventate purtroppo una regola, infatti, da un lato aumenta il fabbisogno d'acqua dovuto all'aumento della traspirazione delle piante, e dall'altro si riducono le riserve idriche montane, al netto di fenomeni gravi ed estremi come quelli degli ultimi giorni.

Mais e sorgo in tal senso sono più efficienti nell'utilizzazione dell'acqua, dato che per ogni molecola di CO2 fissata consumano 150 molecole di H2O, mentre grano duro e tenero ne consumano 400.

Si stanno approfondendo grandi sforzi anche nel miglioramento della tenuta alle condizioni di siccità di grano duro e tenero: dall'applicazione delle più moderne tecniche di miglioramento vegetale, con l'impiego di serre tradizionali e più moderne, chiamate fitotroni, alla collocazione di campi sperimentali in ambienti caratterizzati da carenza idrica, così come in quelli con elevate temperature.

Il miglioramento genetico sta lavorando sullo sviluppo dell'apparato radicale e la copertura dell'interfila veloce in modo da conservare maggior-

mente l'umidità del terreno e migliorare l'efficienza dell'utilizzazione della radiazione solare.

Nei laboratori si studiano varietà di frumento sempre più tolleranti al caldo, capaci di immobilizzare l'acqua raccolta e riutilizzarla in momenti di stress, e di resistere alle malattie.

Nel grano duro, in particolare, si dimostrano particolarmente affidabili varietà come CORE e CLAUDIO, note per l'eccellente rusticità e stabilità produttiva, a cui si stanno affiancando la novità BELTORAX e MATUSALEM. Particolarmente apprezzate dai trasformatori e pastifici c'è il MARCO AURELIO (eccellente rapporto produttività/qualità e quantità glutine), FURIO CAMILLO (eccellente rapporto produttività/peso specifico e proteine) e la novità PANORAMIX.

Tra i frumenti teneri, con lo sviluppo della ben nota varietà BOLOGNA è stato fornito un forte contributo al miglioramento qualitativo del monte granario nazionale, che può contare attualmente su varietà come GIORGIONE per i prodotti da forno come i dolci natalizi, GIAMBLOGNA e ACA360, novità importante per le caratteristiche tecnologiche delle farine.

Di rilievo le novità SY PASHION, per l'eccellente stabilità produttiva, e ARECIBO che accompagna l'elevata potenzialità produttiva con una particolare tolleranza agli stress abiotici.

Infine, tra i biscottieri DONATELLO rappresenta una novità di ampia adattabilità e a cui si sta affiancando la novità DALI dotata di un ulteriore incremento produttivo.

ECONOMIA Le stime complessive sui raccolti danno aumenti per tenero e duro ma pesano i bassi prezzi

## Grano, l'alluvione "brucia" 200mila quintali

quintali. È la stima dei danni per l'alluvione in Emilia Romagna per il settore cerealicolo di Coldiretti e Cai - Consorzi Agrari d'Italia. Una perdita che ridimensiona le stime sulla produzione nazionale di grano data in rialzo del 10%. L'Emilia-Romagna, con una superficie agricola di oltre un milione di ettari coltivati, oltre a rappresentare l'8% della superficie agricola italiana, è, infatti, a tutti gli effetti un distretto cerealicolo di assoluta importanza: su circa 570mila ettari di grano tenero a livello nazionale si stimano quest'anno 160mila ettari seminati, poco meno del 30% dell'intera superficie nazionale.

L'alluvione è costata alla regione un taglio della produzione tra il 12 e il 15% di grano con i danni concentrati tra Forlì, Cesena, Ravenna e

Faenza e in parte nel Bolognese e Riminese, secondo il monitoraggio di Coldiretti e Cai - Consorzi Agrari d'Italia. Più positive le prime stime sulla produzione di grano in Italia che potrebbe superare 4 milioni di tonnellate, con un



incremento produttivo che non supererà comunque il 5%, anche se molto dipenderà dalle condizioni climatiche incerte.

A risentire delle piogge incessanti delle ultime settimane

potrebbero essere, infatti, le rese, che dovrebbero attestarsi a livelli di un'annata ordinaria con 70 quintali a ettaro per il grano duro e di 80 quintali/ettaro per il tenero al Nord, tra i 50 e i 60 quintali a ettaro al Centro, e intorno ai 30-40 quintali/ettaro al Sud.

I dati sulle superfici coltivate a cereali, fermi a febbraio secondo la rilevazione Istat che non tiene conto delle semine tardive di numerose regioni, vedono il grano tenero attestarsi a poco più di 572mila ettari (+6,2% rispetto allo scorso anno), mentre il grano duro è fermo a quasi 1,22 milioni di ettari (-1,6% rispetto al 2022). A pesare sulla cerealicoltura nazionale sono però i bassi prezzi pagati agli agricoltori, con le quotazioni del grano che non coprono neppure i costi di produzione sostenuti.

## Imballaggi, l'Italia guida la rivolta

Parte dall'Italia, su impulso di Coldiretti, la rivolta dei ministri Ue contro la proposta di direttiva sugli imballaggi avanzata dalla Commissione Europea. Il nuovo regolamento rischia di cancellare dagli scaffali dei supermercati l'insalata in busta, i cestini di fragole, le confezioni di pomodorini e le vaschette da quattro frutti con mele o pere ma anche le bottiglie magnum di vino con un effetto dirompente sulle abitudini di consumo degli italiani e sui bilanci delle aziende agroalimentari. Alla vigilia dell'ultimo consiglio Agricoltura e pesca il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il Consigliere Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia hanno scritto al ministro Lollobrigida per segnalare le preoccupazioni per una norma che penalizza gravemente l'intera filiera agroalimentare. "Così come formulata, oltre all'impatto economico sulle imprese e sui cittadini consumatori, rischia di originare gravi problemi di sicurezza alimentare a causa, non solo del riuso, ma anche di una inadeguata conservazione dei prodotti, con conseguente aumento degli sprechi e del possibile proliferare di agenti patogeni trasmissibili" si legge nella missiva. "Inoltre,

sempre più spesso i prodotti confezionati singolarmente garantiscono alti livelli di controllo e di rintracciabilità e contrastano, di conseguenza, i fenomeni di contraffazione. Al contrario, l'applicazione della vendita allo stato sfuso in alcune filiere come l'olio d'oliva favorirebbe in maniera significativa tali fenomeni di contraffazione. Per questo, rispetto alle criticità per il settore agroalimentare, abbiamo provveduto a raccogliere consenso lavorando con le nostre organizzazioni corrispondenti in Francia, Spagna Portogallo ed altri Paesi". Preoccupazioni fatte proprie dal ministro Lollobrigida che nella riunione con i colleghi europei ha evidenziato che la valutazione di impatto della Commissione sulla norma manca di necessari approfondimenti. Inoltre, c'è il dato di fatto che gli imballaggi hanno il compito di garantire salubrità, igiene e conservazione adeguata ai prodotti ortofrutticoli e non è possibile farne a meno. Sull'onda della posizione italiana molti altri Stati membri si sono detti preoccupati per le conseguenze che questo regolamento potrebbe avere in termini di sicurezza alimentare e di spreco alimentare per l'ortofrutta.

ECONOMIA

## Ovini, mais e proteine: gli aiuti a ettaro

Sono state accolte 10.545 domande relative a 209.176 capi ovis Igp macellati, 264.034 non Igp per un importo richiesto pari nel totale a 3.466.788 euro a fronte di un massimale previsto di 4.500.000 euro. E' questa la situazione rilevata dall'Agea relativamente all'aiuto de minimis alle imprese agricole previsto dal decreto del 3 aprile 2020 che istituisce il fondo per la competitività delle filiere.

Applicando l'importo di 9 euro a capo per gli ovis Igp macellati e di 6 euro per i capi non Igp non si supera il massimale di 4,5 milioni e dunque resta un residuo di 1.033.212 euro.

La stessa circolare Agea precisa relativamente alla filiere del mais e delle proteine proteiche (legumi e soia) che le domande presentate sono state complessivamente 12.108, per una superficie di 130.740,27 per il mais e 119.805,65 per le proteine vegetali (250.549,91 la superficie totale).

Gli importi richiesti risultano di 13.074.026,88 euro per il mais e 11.980.564,61 per legumi e soia per un totale di 25.054.591,49 euro. Tenendo conto delle risorse disponibili l'aiuto per ciascun beneficiario - fa sapere Agea - è di 84,39 euro a ettaro per la filiera del mais e di 66,77 euro per legumi e soia.